

PRESENTAZIONE

Signor Presidente,

in osservanza a quanto disposto dall' art. 41, comma 8, della legge - quadro 5 febbraio 1992 n. 104, comunico al Parlamento la Relazione sullo stato di attuazione delle politiche per l'handicap in Italia, riferita all'anno 2000.

La Relazione del 2000, come le precedenti, evidenzia gli adempimenti dei Ministeri e le attività svolte dalle Regioni e dagli Enti locali in attuazione della legge-quadro 5 febbraio 1992 n.104 e delle successive normative in materia di handicap. Particolare attenzione, per quanto concerne le Autonomie locali, è dedicata all'applicazione della legge 162/98 in favore delle persone handicappate in situazione di gravità. La Relazione offre, inoltre, informazioni su interventi e iniziative promosse da enti e organismi che svolgono interventi su tematiche connesse alla disabilità.

Esprimo, pertanto, vivo compiacimento alle istituzioni che hanno collaborato alla stesura di questo rapporto dimostrando una particolare attenzione per problematiche di così pregnante rilevanza sociale.

L'aver risposto in maniera esauriente al dettato normativo con dati, informazioni, contributi e proposte consente al Parlamento, ma anche a tutte le istituzioni di disporre di conoscenze utili per il prosieguo di un dialogo costruttivo tra Amministrazioni, Autonomie locali e realtà dell'associazionismo e del volontariato che operano in favore delle persone disabili.

Nel 2000 è stato varato dal Governo il "Programma d'azione per le politiche dell'handicap 2000-2003". Da parte del Parlamento, oltre a normative specifiche relative alla disabilità, è stata emanata la "Legge - quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"

Alla luce di questi importanti provvedimenti, i dati e le informazioni offerti dalla presente Relazione possono costituire utili riferimenti per la programmazione e l'attuazione di interventi e servizi mirati a migliorare l' autonomia, la qualità della vita e l'integrazione delle persone con handicap nella nostra società.

La Ministra per la Solidarietà Sociale

On. Livia Turco



PAGINA BIANCA

INTRODUZIONE

Funzioni del Ministro per la solidarietà sociale e attività del Dipartimento per gli affari sociali

Il Ministro per la solidarietà sociale, nell'ambito delle deleghe di funzioni attribuite dal Presidente del Consiglio relative all'attuazione della legge 104/92 e alla promozione di politiche a sostegno delle persone handicappate, ha svolto azioni rivolte a migliorare l'esigibilità dei diritti di cittadinanza e le condizioni di pari opportunità dei disabili attraverso la predisposizione di nuove disposizioni legislative, interventi per la concreta attuazione della normativa vigente e attività di coordinamento con le diverse Amministrazioni dello Stato.

Nel corso dell'anno 2000 sono stati portati a termine gli adempimenti previsti per la piena attuazione delle leggi 28 agosto 1997, n. 284 e 21 maggio 1998, n. 162.

In riferimento alla L.284/97, si è provveduto, su proposta dell'apposita Commissione di valutazione e verifica, all'assegnazione alle regioni e province autonome dei contributi per l'anno 2000 relativi ai programmi pluriennali di intervento previsti dall'art.3, nonché all'erogazione della seconda tranche dei finanziamenti della annualità precedente. Con D.M. 30 ottobre 2000, è stato predisposto il relativo finanziamento alle regioni per un importo complessivo pari a 12 miliardi. E' stata inoltre disposta, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della medesima legge, l'erogazione del contributo per la Federazione Nazionale delle istituzioni pro-ciechi.

Per quanto concerne l'applicazione della L.162/98, con D.M. 27 giugno 2000, come disposto dall' art.3 comma 1 della stessa legge, sono stati trasferiti alle regioni e province autonome i fondi previsti per le finalità dell'art.39, comma 2 lettere l-bis e l-ter della legge 104/92. I finanziamenti, pari complessivamente a 59 miliardi e ripartiti tra le regioni sulla base dei dati della popolazione forniti dall'ISTAT, sono finalizzati, in particolare, a forme di assistenza domiciliare e aiuto personale, anche della durata di 24 ore; servizi di accoglienza per periodi brevi e situazioni di emergenza; rimborso parziale per le spese di assistenza.

Con D.M. 22 novembre 2000 si è provveduto, altresì, sulla base delle proposte dell'apposita Commissione di valutazione e verifica, al finanziamento per l'esercizio 2000 dei progetti sperimentali presentati dalle regioni e province autonome ai sensi dell'art. 41 ter della legge 104/92 come modificato dall'art. 1, comma 1, lettera d della legge 162/98. Tutte le regioni hanno presentato proposte. Tra i 195 progetti pervenuti in totale, quelli approvati sono stati 112 per un importo complessivo di 35 miliardi e 200 milioni. Si è provveduto, inoltre, al finanziamento della seconda tranche dei progetti sperimentali relativi all'esercizio 1999 in favore delle regioni che hanno comunicato lo stato di avvio degli stessi. Tutte le altre sono state sollecitate a trasmettere le relative relazioni sullo stato di attuazione.

Sono stati presi contatti con il Ministero delle Comunicazioni per i progetti sperimentali relativi all'art. 25 della legge 104/92. Il Ministero si è impegnato al rifinanziamento del relativo capitolo.

In riferimento a quanto previsto dalla L.162/98 per la promozione di indagini statistiche sull'handicap è stata data piena esecuzione alla Convenzione stipulata tra il Dipartimento per gli affari sociali e l'ISTAT, con la quale si sono stabiliti tempi e modalità per la predisposizione di un sistema informativo sull'handicap. La finalità del progetto è quella di pervenire al più presto alla messa a regime di un sistema integrato di fonti informative sull'handicap basato su un insieme di strumenti, di metodi e di procedure finalizzate ad acquisire, a vari livelli territoriali e amministrativi, i dati necessari all'analisi dei bisogni, delle condizioni sociali e di salute della popolazione con handicap, alla programmazione, gestione e valutazione dei servizi forniti, nonché al monitoraggio della quantità e dell'efficacia delle iniziative attuate dai vari soggetti istituzionali. Come programmato la prima fase si è conclusa nel mese di agosto 2000 con la predisposizione da parte dell'ISTAT di un ampio e dettagliato rapporto che descri-

ve il quadro di riferimento (normativa, definizioni e strumenti di classificazione e valutazione sulle disabilità), le fonti informative statistiche disponibili in Italia ai vari livelli istituzionali, gli elementi per la costruzione del sistema. La seconda fase, relativa all'impostazione concettuale del sistema informativo, si è conclusa nel dicembre 2000.

Si è provveduto, pertanto, alla stipula della convenzione con l'ISTAT per la realizzazione della III e ultima fase.

A seguito del parere della Conferenza Unificata del 16 dicembre 1999, che segnalava la necessità di coinvolgere anche gli Enti locali nella realizzazione del sistema integrato di fonti informative sull'handicap, è stato istituito presso il Dipartimento un Organismo tecnico di raccordo con funzioni di supporto allo svolgimento della terza fase del Progetto.

Nel corso del 2000, sulla base dei documenti conclusivi dei sette gruppi tematici nei quali si è articolato il dibattito della Prima Conferenza Nazionale sulle politiche dell'handicap svoltasi a Roma nel dicembre 1999, è stato predisposto ed elaborato il "Programma di azione del Governo per le politiche dell'handicap 2000-2003".

Questo documento programmatico, su proposta del Ministro per la solidarietà sociale, è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il 28 luglio 2000 e portato a conoscenza di tutte le istituzioni e del mondo dell'associazionismo attraverso la diffusione di una apposita pubblicazione. Con la sua adozione si è inteso definire l'impegno del Governo a favore delle persone disabili per il prossimo triennio. L'obiettivo è quello di dare piena attuazione a quanto previsto dalla legge-quadro 104/92 ed ai principi e finalità ai quali essa si ispira, promuovendo e realizzando scelte operative ed interventi che favoriscano una migliore qualità della vita delle persone disabili. Il Programma di azione, introducendo elementi innovativi e perseguendo strategie di impulso e coordinamento tra le diverse istituzioni pubbliche, indica specifici impegni e iniziative da intraprendere in diversi settori: la prevenzione, la riabilitazione, la scuola, il lavoro, la disabilità in età adulta, la mobilità, lo sport, le attività culturali, il turismo.

Alcuni interventi prioritari previsti, con particolare riferimento alle problematiche del "dopo di noi" hanno trovato già riscontro nella legge finanziaria per il 2001 (legge 23 dicembre 2000 n.388).

Al riguardo la legge finanziaria presenta diverse disposizioni innovative tra le quali:

forme di congedo retribuito fino a due anni alla lavoratrice madre o al lavoratore padre che assistono un figlio con handicap grave o, dopo la loro scomparsa, ad uno dei fratelli o delle sorelle conviventi di soggetti con handicap in situazione di gravità, la cui condizione sia stata accertata da almeno cinque anni. Il congedo è retribuito, compresi i contributi figurativi, per un importo lordo fino a 70 milioni annui;

risorse finanziarie, pari a 100 miliardi per il 2001, finalizzate a realizzare un programma di interventi promossi da associazioni di volontariato e da altri organismi senza scopo di lucro per la cura e l'assistenza di persone con handicap grave che restino prive della presenza dei familiari.

La legge finanziaria, inoltre, prevede:

due mesi di contribuzione figurativa per ogni anno di lavoro prestato fino ad un massimo di 5 anni ai fini del pensionamento dei lavoratori sordomuti o con grave disabilità (superiore al 74%);

estensione delle detrazioni per l'eliminazione delle barriere architettoniche per la realizzazione di ascensori e montacarichi e per ogni strumento che, attraverso la comunicazione, la robotica e ogni altro mezzo di tecnologia più avanzata sia adatto a favorire la mobilità interna ed esterna all'abitazione.

Nel "collegato fiscale" (legge 21 novembre 2000 n.342) sono previsti altri interventi tra i quali:

deducibilità, per un ammontare non superiore a tre milioni, dei contributi obbligatori versati dalle famiglie per spese di assistenza personale;

detrazione e/o deducibilità delle spese per l'assistenza specifica;

estensione anche ai disabili non vedenti e sordomuti (e ai familiari che eventualmente li

abbiano in carico) dell'IVA agevolata e dell'esenzione dal pagamento del bollo auto sugli autoveicoli destinati al loro trasporto.

Le disposizioni della legge finanziaria integrano altre normative in favore dei disabili emanate nel corso dell'anno 2000, tra le quali la legge 53/2000 sui congedi parentali. Con questo provvedimento sono stati disciplinate ulteriori agevolazioni per i congedi dei genitori lavoratori con figli disabili già disposti dall'art. 33 della legge 104/92 prevedendo contributi figurativi per i permessi dei lavoratori dipendenti disabili o con familiari disabili del settore privato.

Per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta d'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap, con particolare attenzione per quelli con handicap sensoriali, attraverso la legge 69 del 20 marzo 2000 sono state assegnate ulteriori risorse finanziarie, pari a 46 miliardi nel biennio 2000/2001.

Nel novembre 2000, inoltre, è stata promulgata la "Legge-quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che, tra le diverse disposizioni innovative, prevede la realizzazione di progetti individuali per le persone disabili (art.14).

Nel corso del 2000, il Ministro per la solidarietà sociale, in particolare, ha continuato a seguire con attenzione anche l'iter parlamentare di un altro importante provvedimento, quello relativo alla disciplina dell'amministratore di sostegno.

Per l'esercizio delle sue funzioni e per la promozione dei provvedimenti legislativi, il Ministro - oltre agli uffici del Dipartimento per gli affari sociali -, si è avvalso anche degli organismi a suo tempo istituiti: la Commissione interministeriale per l'handicap e la Consulta permanente di associazioni di disabili e delle loro famiglie. Su sollecitazione di quest'ultimo organismo, più volte convocato su specifiche problematiche e su disposizioni in corso di attuazione, è stata istituita un'apposita Commissione di studio per esaminare le tematiche connesse all'attuazione dell'art.24 della citata L.328/2000 concernente la delega al Governo per il riordino degli emolumenti derivanti da invalidità civile, cecità e sordomutismo.

Da parte degli uffici del Dipartimento per gli affari sociali è proseguita intensamente l'attività di coordinamento e di raccordo con altri Ministeri e Amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, con le Autonomie locali e con i competenti uffici e organismi dell'Unione Europea.

Il Dipartimento ha partecipato con propri rappresentanti ai lavori di organismi consultivi presso altri Ministeri, tra i quali l'Osservatorio permanente per l'integrazione scolastica operante presso il Ministero della Pubblica Istruzione.

E' stata assicurata la partecipazione ad iniziative e incontri promossi nell'ambito dell'Unione Europea e ai lavori del Gruppo di alto livello istituito presso la Commissione Europea, a Bruxelles.

Il Dipartimento ha continuato a seguire anche specifiche iniziative promosse da Enti, organismi di promozione culturale e a svolgere attività di consulenza e corrispondenza in favore di enti pubblici e territoriali, associazioni, organismi del privato-sociale, famiglie e singoli cittadini.

Tra le altre azioni e iniziative realizzate nell'anno 2000 si segnalano le seguenti:
la diffusione degli Atti della 1° Conferenza nazionale sulle politiche dell'handicap;
la presentazione della candidatura dell'Italia al premio internazionale "Franklin Roosevelt" concernente le politiche innovative svolte dagli Stati in favore dei cittadini disabili;

l'attività di call centre attraverso un numero verde per informazioni sull'accessibilità delle strutture turistiche per persone disabili;

il portale Handicap realizzato in collaborazione con l'Enea, con il quale sul sito Internet del Dipartimento è possibile, con pochi e semplici passaggi, disporre di un percorso guidato nei siti italiani che trattano di disabilità;

la collaborazione informale con l'INAIL per attivare un importante call centre ed un portale per un nuovo servizio informativo denominato Super@bile;

la costante divulgazione di documenti, pubblicazioni e materiali informativi;

la partecipazione ad incontri, convegni ed iniziative promosse da Amministrazioni, Enti locali e Associazioni sulle diverse tematiche della disabilità.

PAGINA BIANCA

PARTE PRIMA

**Relazioni inviate dai Ministeri, Dipartimenti
della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Enti**

PAGINA BIANCA

PREMESSA

La documentazione allegata riporta le comunicazioni pervenute dalle Amministrazioni centrali dello Stato e da Enti previdenziali in riferimento all'attuazione della legge-quadro 104/92.

Il Dipartimento per gli affari sociali, al fine di conferire organicità alle informazioni, ha predisposto e inviato ai ministeri apposite schede tematiche (vedi in documentazione - parte terza).

In adempimento a quanto prescritto dall'art. 41, comma 8, della legge 104/92, alcune Amministrazioni dello Stato hanno trasmesso dati e proposte significative, altre si sono limitate ad offrire informazioni su specifici settori.

Nota redazionale

Le relazioni pervenute dai ministeri sono state riportate integralmente conservando la loro struttura originaria.

In alcuni casi sono stati aggiunti soltanto titoli o sottotitoli al fine di evidenziare maggiormente le tematiche esposte.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

PREMESSA

La presente relazione si svilupperà, approfondendole, sulle linee di prospettiva che concludevano la relazione dell'anno passato. Esse sono state perseguite in modo costante e con grande determinazione e bisogna dare atto ai vari uffici del Ministero degli Affari Esteri della notevole attenzione dedicata a questa tematica e dell'ampia disponibilità dimostrata, cose che hanno consentito lo sviluppo e l'approfondimento delle iniziative già in essere ed illustrate nella relazione sulle attività del 1999.

I

Per quanto riguarda la tematica dei dipendenti disabili, si è iniziata una serie di colloqui con essi, compatibilmente con la loro presenza in sede. Tali colloqui hanno dato un contributo essenziale alle proposte che verranno presentate entro questa primavera alla Direzione Generale del Personale (D.G.PE.) e che saranno oggetto di iniziative da elaborarsi in stretta collaborazione tra il responsabile delle tematiche dell'handicap prof. Urbano Stenta e la D.G.PE stessa.

La tematica degli studenti disabili è stata ampiamente sviluppata in collaborazione con la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale, nonché con quelle scuole italiane all'estero, quali ad esempio quella di Addis Abeba, che hanno ritenuto opportuno consultare, sui loro piani di intervento, il consulente per le tematiche dell'handicap. Questa attività ha evitato che si creassero problemi, cercando di risolverli alla radice. Infatti non risulta a questo Ministero che, come purtroppo è avvenuto per il passato, vi siano situazioni di disagio, lamentate da alunni o da famiglie di alunni disabili, presenti nelle nostre scuole all'estero.

Il collegamento con la Direzione Generale per l'Emigrazione e Assistenza sociale (D.G.E.A.S.) è stato costante, per quello che concerne le tematiche dei disabili e degli anziani, che, come è stato evidenziato nella passata relazione, sono da considerarsi oggetto di un unico intervento, dal momento che le loro necessità, quasi sempre e, ovunque, molto spesso coincidono. L'attenzione a questi nostri connazionali è molto attiva da parte di tutti i consolati italiani all'estero, da parte di tutte le nostre rappresentanze ed ognuna di esse, compatibilmente con la legislazione locale e con gli usi ed i costumi del paese ospite, sviluppa una propria azione di assistenza e di supporto alle necessità delle persone maggiormente in difficoltà, azione coordinata costantemente dalla D.G.E.A.S. e concordata con il responsabile delle tematiche dell'handicap del M.A.E.

Per quanto riguarda la tematica del superamento delle barriere architettoniche e sensoriali, come già preannunciato nella precedente relazione, è stato elaborato dal responsabile delle tematiche dell'handicap del MAE un piano di intervento quinquennale che permetterà a tutte le nostre sedi italiane all'estero di essere attrezzate in maniera che ciascun utente, ivi comprese le persone disabili, possano frequentare le sedi stesse, avvalersi dei loro servizi, ottenere informazioni o documenti alla propria portata, in una parola, alla conclusione di questo piano il nostro sarà il primo paese che potrà ricevere in tutte le proprie sedi all'estero le persone portatrici di qualunque tipologia di handicap, sia esso fisico che sensoriale. Non si è né voluto né potuto prendere in considerazione l'handicap psichico, perché questo avrebbe comportato una tale necessità di approfondimento ed una tale conseguente diversificazione degli interventi, che

il piano stesso avrebbe dovuto essere di molto ritardato, probabilmente di anni. Ciò non significa che questi cittadini saranno ignorati dal Ministero degli Affari Esteri; significa invece che essi sono oggetto di una attenta e scrupolosa verifica, che consentirà una integrazione del piano sopra descritto, tenendo conto delle esigenze, in particolare dei disabili psichici lievi.

Da quanto sopra descritto, si evince che le attività del Ministero degli Affari Esteri concernenti le tematiche inquadrate nell'ambito della legge 104/92, si sono sviluppate ed ampliate nell'anno 2000 ed hanno portato alla impostazione di un piano di lavoro per il 2001, del quale si darà conto nell'ultima parte di questa relazione.

II

La cooperazione italiana allo sviluppo, gestita dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo sviluppo (D.G.C.S.), ha avuto una particolare attenzione alle tematiche della disabilità. Già dal 17 gennaio 2000, in una relazione tenuta dal responsabile per le tematiche dell'handicap, Prof. Urbano Stenta, nella sala del Sinodo in Vaticano, nell'ambito della giornata mondiale sul morbo di Hansen, si dava ampia notizia delle iniziative attuate ed in fieri da parte di questa struttura specifica del MAE. Tale documento è stato parzialmente inserito nei punti 2) e 3) della relazione sulle attività del 1999.

Durante l'anno preso in considerazione la D.G.C.S. ha sviluppato una serie di iniziative che concernono la tematica dei disabili, sia nei paesi oggetto di calamità naturali e belliche, sia nei paesi che abbiano una situazione di particolare sottosviluppo. Sono state ad esempio prese in considerazione alcune iniziative che vanno dalla formazione al lavoro dei disabili, alla possibilità di combattere il fenomeno della cataratta (che affligge in modo irreversibile un'alta percentuale degli abitanti nei paesi in via di sviluppo, dove si presenta in forma estremamente precoce) fenomeno che, stante la scarsa preparazione chirurgica dei medici locali ai sistemi di microchirurgia, non può essere trattato adeguatamente.

Inoltre, si è esaminato il problema della difficoltà di approvvigionare i paesi, in particolare quelli che escono da conflitti armati, di protesi, estremamente costose, e perciò difficilmente reperibili da parte dei paesi stessi. Queste tematiche sono state affrontate tutte nell'ambito del Coordinamento Tematiche di genere, minori ed handicap, diretto dal Consigliere Pia Bertini Malgarini. Tale Ufficio ha evidenziato, nelle sue riunioni, alcune necessità, tra le quali quella di un più stretto coordinamento e monitoraggio dei progetti concernenti le categorie deboli e diffusi in molti paesi ed in diverse aree geografiche.

Esso ha accolto l'ipotesi di affrontare il problema della cataratta, con un intervento che abbia due finalità:

- 1) intervenire sul campo con un mezzo mobile per far giungere a molti villaggi l'equipe medico-chirurgica destinata ad operare le numerose persone che ne abbiano necessità;
- 2) utilizzare questo mezzo quale struttura di formazione e di specializzazione per i chirurghi locali, in modo che, quando la nostra equipe dovesse sospendere la sua attività, resti al paese considerato, la possibilità di continuare da solo (con le opportune assistenze da parte italiana) questa attività di prevenzione della cecità.

Il suddetto Coordinamento, inoltre, ha considerato indispensabile stilare delle linee guida che indichino a tutta la D.G.C.S. una sicura metodologia di approccio alla tematica della disabilità.

Per giungere a questo, esso ha previsto per il 2001 alcuni seminari su "Cooperazione e disabilità".

In particolare, per il mese di maggio 2001 si terrà un seminario su "Emergenza e disabilità, aperto alle Organizzazioni non governative impegnate in questo settore ed a quegli enti locali che intendano essere attivi nell'ambito della cooperazione decentrata. Altro seminario si terrà in autunno ed avrà come tema la "Disabilità e le sue esigenze considerate nei vari ambiti geografici". Anche a questo seminario parteciperanno ONG e enti locali, nonché i paesi interessati.